



Parla Gaetano Telesio, responsabile amministrativo del gruppo 'Samnites' nato circa due anni fa

Coro polifonico dell'Università, bella realtà che merita migliori prospettive

di Maria Ricca

Se la cultura è "educazione della mente", ovvero, più propriamente "educazione alla vita", allora un Ateneo Universitario che voglia dimostrarsi pienamente conscio del suo ruolo di espressione più alta e prestigiosa dei valori spirituali, delle opere, delle scoperte che contraddistinguono una epoca storica o un particolare ambiente sul piano artistico, letterario, scientifico e del processo di formazione di un uomo, non può trascurare l'arte, anche intesa come musica e canto. Che trovano, dunque, un perfetto connubio proprio nel Coro Polifonico "Samnites", eccezionale strumento di aggregazione e di coesione tra tutte le componenti della comunità accademica.

Il Coro Polifonico "Samnites", nato circa due anni fa, si è esibito, per la prima volta, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, tenutasi il 12 marzo 2004. Successivamente il Coro ha ampliato e diversificato il suo repertorio, esibendosi nuovamente il 18 giugno 2004, in occasione della cerimonia di conferimento della "Laurea ad Honorem" in Economia e

Commercio al Premio Nobel, Rita Levi Montalcini, e tenendo, il 29 dicembre 2004, un Concerto per la Città, dal titolo "La musica: un linguaggio universale", nel corso del quale sono stati eseguiti, con la collaborazione dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Galati (Romania), brani di G. Bizet, G. Puccini, G. Verdi, G. Rossini, G. Handel e P. Mascagni.

Le ultime esibizioni, in ordine di tempo, risalgono al 22 marzo 2005, in occasione di un'altra cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico e al 30 maggio 2005, in occasione del primo incontro dei cori delle università italiane, dal titolo "Festa in Primavera", nel corso del quale il Coro Polifonico "Samnites" ha eseguito, per la prima volta, i brani "Fortuna Imperatrix Mundi" e "Fortune Plango Vulnera", tratti dai "Carmena Burana" di C. Orff, ed il "Summer Time" di G. Gershwin.

"Il Coro Polifonico "Samnites" - come ricorda il suo responsabile amministrativo Gaetano Telesio - è ormai una realtà consolidata, che si è affermata in un lasso di tempo relativamente breve, grazie, soprattutto, all'amore per il canto ed al senso di

appartenenza di un "manipolo" di dipendenti, studenti e "simpatizzanti", ai quali recentemente si sono aggiunti anche alcuni docenti, ed alle notevoli capacità ed al grande spirito di sacrificio di alcuni professionisti esterni, ai quali è stato necessario fare ricorso per l'assoluta mancanza nell'ateneo di figure professionali in grado di assicurare il corretto funzionamento di una corale (quali, ad esempio, quelle di maestro concertatore o di direttore artistico) e che sono risultati fondamentali, con il loro prezioso e qualificato contributo, nella riuscita di questa importante iniziativa. È tutto ciò senza percepire alcun compenso!" Si tratta del Maestro-Concertatore Arturo Armellino che, tra l'altro, ha ricevuto il prestigioso incarico, nel corso della "Festa in Primavera", di curare la direzione congiunta di tutti i Cori Universitari che hanno partecipato alla manifestazione, del giovane pianista Saverio Coletta, e del soprano Marietta Mucchella, dotata di una voce che, coniuga perfettamente "musicalità" e "vocalità". Splendida anche la performance tenutasi durante le feste natalizie dello scorso anno, e quella offerta in occa-

sione della recente rassegna nazionale dei cori universitari. Grande apprezzamento anche da parte del Rettore dell'Università degli Studi del Sannio Cimitile, che, considerando il Coro come il fiore all'occhiello dell'Ateneo Sannita, si è sempre impegnato a sostenerlo, sia sotto il profilo finanziario che quello logistico.

Ma i problemi non mancano, come si è evidenziato nell'ambito di un'interessante tavola rotonda, organizzata dal Professore Giovanni Cannata, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Molise, nel corso della predetta rassegna, alla quale hanno partecipato tutti i Responsabili e i Direttori dei Cori.

"Le difficoltà interne - continua il dott. Telesio - riguardano soprattutto la credibilità e la "visibilità" dei Cori Polifonici, che spesso sono valutati con superficialità e scetticismo, soprattutto da certi ambienti burocratici, poco sensibili alle innovazioni culturali, la scarsa adesione degli studenti, poco incentivati a partecipare ad iniziative che non hanno una diretta ricaduta sulla loro carriera universitaria, la esiguità dei finanziamenti, determinata dalla necessità, so-



prattutto per le piccole realtà universitarie, di soddisfare, in presenza di risorse sempre più ridotte, esigenze considerate prioritarie rispetto ad altre, e la problematicità di tenere in vita i Cori in quelle università in cui mancano facoltà e corsi di laurea umanistici, esaurendosi molto più facilmente, in queste realtà, il legame culturale che deve necessariamente esistere tra un Ateneo ed il suo Coro. I problemi esterni, invece, riguardano la totale assenza di interazione, a livello sia regionale che nazionale, tra i Cori Universitari (e si pensi che, solo in occasione della predetta rassegna, si è scoperto che, in oltre cinquanta atenei su settantasette, esiste un Coro) ed il concreto pericolo che organismi esterni alle università tentino, come è già avve-

nuto nel recente passato, di appropriarsi indebitamente di un patrimonio umano e professionale assai "appetibile", per le ovvie ricadute che da esso possono derivare, sia in termini strettamente finanziari che di "marketing".

Molte le soluzioni proposte come, ad esempio, quella del riconoscimento di crediti formativi agli studenti che intendono aderire ai Cori, la creazione a livello locale di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, che consentirebbero ai cori di accedere anche a finanziamenti esterni alle università, e la costituzione di una associazione a livello nazionale, che garantisca ai cori universitari di relazionarsi tra loro attraverso un dialogo più costante e serrato e di difendersi da possibili infiltrazioni ester-

ne, deleterie e assolutamente da evitare."

Al termine dell'incontro, il Professore Giovanni Cannata ha promosso una importante iniziativa, consistente nella redazione di un documento unitario, nel quale dovranno essere riportati i problemi dei Cori Universitari e le proposte avanzate per la loro risoluzione. Questo documento verrà poi sottoposto all'esame della Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Ita-

liane per le conseguenti determinazioni.

"L'auspicio - chiude Telezio - è che i Cori Polifonici possano rappresentare, in futuro, per tutte le istituzioni universitarie, un patrimonio da tutelare e valorizzare, nella consapevolezza che le risorse, umane, finanziarie e logistiche, da destinare alla sua consolidazione ed al suo sviluppo rappresentano un investimento "sicuro" e non una scommessa "azzardata"."